



# Spyderco Military

“Proudly made in Usa”. La Casa di Golden, che fa costruire a Seki sotto controlli stringenti, alcuni modelli di punta li realizza direttamente negli Stati Uniti.

Uno di questi è il Military che vi presentiamo

di Roberto Allara

Che coltello ha bisogno un soldato? E' incredibile come ad una domanda così netta le risposte siano vaghe e tutte diverse tra loro. Uno dei motivi è la confusione dei ruoli, oltre che delle idee. C'è una vasta area grigia che comprende Corpi speciali, militari di leva, forze dell'ordine in generale, operatori di polizia. Tutti questi soggetti richiedono qualcosa di specifico, che però difficilmente è individuato con chiarezza. I Corpi speciali necessitano di coltelli speciali. Magari di più d'uno, tra cui scegliere di volta in volta quello più adatto all'operazione che si sta in quel momento pianificando. Non è un caso se gli acquisti

delle dotazioni e attrezzature per i Corpi speciali non sono centralizzati e standardizzati, ma demandati alle singole unità. I militari impegnati in combattimenti di fanteria avranno bisogno di un coltello a lama fissa. In genere si cerca di ricavarlo dalla baionetta, che dovrebbe essere un portentoso attrezzo universale e di cui non si tendono nel debito conto due caratteristiche. La prima è che la baionetta è pensata per lavorare di punta. Serve a trasformare il fucile in arma d'asta e non ad altro. Al più, l'interazione della baionetta con il fodero consente di avere un attrezzo tagliafilati. Non è sempre efficace come si vorrebbe, né come ci si at-

tende da certe mirabolanti specifiche, ma è pur sempre meglio di niente.

La seconda è che la baionetta non è mai affilata a sufficienza e se lo fosse farebbe danni soprattutto al militare che ce l'ha in dotazione. Quindi per il fante di leva, o l'alpino, si ricorre ad un coltello a lama fissa più o meno ispirato al Bowie. Che peraltro non è quasi mai compreso nella dotazione. A partire dalla Prima guerra mondiale molti soldati si sono fatti costruire il coltello da un artigiano o, prima della rinascita del coltello artigianale, dal fabbro del paese. Fu così per “sa guspinesa” dei fanti della Brigata Sassari, che negli spazi ristretti delle

1. Il coltello aperto. La lama è dotata di rivestimento antiriflesso BodyCote
2. Il blocco della lama è liner lock. Il liner metallico è affogato nella guancetta in G10
3. La clip è reversibile. La scritta sulla lama sostiene che il coltello è stato prodotto... sul pianeta Terra
4. La linea pulita ed essenziale del Military chiuso

trincee, secondo la descrizione di Sardus Fontana: “Buttano il fucile per brandire sa guspinesa, con la quale, nella lotta a corpo a corpo, diventano impareggiabili gladiatori”.

C'è da dubitare che le superiori gerarchie vedessero con favore l'abbandono del fucile ma il brano, nel suo stile enfatico, sottolinea l'importanza del coltello se ci si trovi in spazi ristretti. Quel coltello, con il passare del tempo, sarà sostituito dalla pistola nelle gallerie del Vietnam, ma il concetto resta e lo stesso Vietnam vede lo sviluppo del coltello a lama fissa militare. Cambiano i tempi e le tecnologie e il col-

tello a lama fissa scompare progressivamente, salvo casi o missioni particolari. Militari e operatori della sicurezza si rivolgono ad un coltello pieghevole, una scelta che ingenera quella confusione d'idee di cui si parlava più sopra. Da un lato abbiamo esigenze di mercato - e for-

se fenomeni di moda - che fanno sviluppare una serie infinita e talvolta francamente sconcertante di Tactical Folders. Perché si chiamino così resterà un mistero finché qualcuno non darà la definizione di Strategic Folder, ma la denominazione ha preso piede. D'altra parte abbiamo Case produttrici serie, come Spyderco, che esaminano le specificità del soldato. Che sale e scende da mezzi di trasporto e vive all'aperto. Per quanto organizzato e rifornito, un campo militare è una sorta di campeggio all'ennesima potenza, con le sue esigenze e con la sempiterna arte di arrangiarsi. Che c'è di meglio di un coltello di buone dimensioni, robusto, facilmente riavfilabile, con il foro per il correggiolo ed un robusto blocco della lama liner lock? Con una clip per agganciarlo alla tasca? Con la lama brunita per non avere riflessi e appoggi zigrinati per le dita? Con un disegno adatto per ogni lavoro? Guardate le foto. E' proprio un coltello così. La lama in acciaio CPM-S30V è dotata di un rivestimento antiriflesso nero opaco “BodyCote”, ma per i più tradizionalisti è disponibile anche in versione “bianca” in acciaio CPM440V. L'affilatura è disponibile sia liscia sia parzialmente seghettata. L'impugnatura in G10 è davvero eccellente e la combinazione tra la forma semianatomica e le fine zigrinature contribuiscono a una presa salda in ogni condizione. Sal Glessler, presidente della Spyderco, progettò il modello Military dopo che un cliente gli aveva chiesto: “Se tuo figlio fosse al fronte a combattere, quale coltello vorresti che portasse?” Come risposta non c'è male. ◆

😊 Semplice e universale

☹ Meno adatto a mani piccole

**Costruttore:** Spyderco, Usa

**Modello:** Military  
**Tipo:** coltello per usi generali/tattico  
**Lunghezza totale:** 240 mm  
**Lunghezza lama:** 101 mm  
**Materiale della lama:** CPM-S30V  
**Spessore della lama:** 3,65 mm al tallone  
**Materiale del manico:** G10  
**Peso:** 122 grammi  
**Prezzo:** 245 euro



3



4